

# Doccia fredda per La Perla

## Le procedure restano divise

Il Tribunale rigetta l'amministrazione straordinaria per la divisione inglese Cgil e Uil: «Il 22 tutti al ministero». Colla: «Garantire continuità produttiva»

di **Rosalba Carbutti**

**Si complica** la vicenda La Perla. Il Tribunale di Bologna ha, infatti, rigettato il ricorso per la conversione in amministrazione straordinaria della procedura di liquidazione giudiziale della divisione inglese, La Perla Global Management UK detentrica del marchio, che era stato presentato dai commissari di La Perla Manufacturing (con sede sotto le Due Torri) in amministrazione straordinaria.

La doccia fredda è arrivata ieri pomeriggio, un paio d'ore prima dell'incontro (online) tra Regione, sindacati, commissari e il ministero delle Imprese e del made in Italy.

**Una decisione**, quella del Tribunale, che va in senso contrario rispetto quanto auspicato in precedenza, e cioè che le liquida-

zioni giudiziali di tutti i rami d'azienda fossero assorbite in un'unica amministrazione straordinaria.

«La sentenza del Tribunale si rispetta e si applica», dice l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, poco prima dell'ennesimo summit con il ministero, «ma così unificare le procedure non è più possibile. In ogni caso, va garantita la continuità produttiva».

«È inaccettabile che non ci sia ancora un testo definitivo del protocollo che raccorda le quattro procedure giudiziali e le normative italiane ed inglesi. E non nascondiamo la nostra preoccupazione per la mancata attrazione in amministrazione straordinaria della divisione inglese, da sempre ritenuta la soluzione più congeniale al riavvio delle attività e al mantenimento occupazionale», dicono dopo il summit Stefania Pisani (Filctem-Cgil) e

Mariangela Occhiali (Uiltec-Uil). Da mesi, infatti, i commissari italiani e inglesi stanno lavorando a un protocollo post-Brexit che faccia sintesi tra legislazione europea e inglese.

**Prossimo summit**, il 22 ottobre al Mimit. «Ci saremo noi delegate sindacali, ma anche tutte le lavoratrici», promettono Pisani e Occhiali.

L'obiettivo è chiaro: bisogna fare in fretta per consentire la cessione del marchio di intimo di lusso e del sito produttivo a un imprenditore interessato a tutto il 'pacchetto'. Fino a un mese fa, le manifestazioni d'interesse per l'azienda di lingerie di lusso erano state una decina e le prime lavoratrici (le cosiddette 'perline') erano tornate al lavoro, nella sede di via Mattei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lavoratrici de La Perla